

- il **29 marzo 2012**, nella provincia di Vibo Valentia, è stato eseguito un decreto di confisca⁹⁰ nei confronti di Antonio MANCUSO⁹¹. Il valore dei beni sottoposti a sequestro, essenzialmente costituiti da appezzamenti di terreno, fabbricati, automezzi e rapporti bancari/finanziari⁹², ammonta a **5 milioni di euro circa**;
- il **23 aprile 2012**, tra le province di Reggio Calabria e Torino, è stato eseguito un decreto di sequestro anticipato di beni⁹³ emesso nei confronti di due fratelli, ai sensi dell'art. 22 D. L.vo 159/2011. I due erano stati coinvolti nell'operazione "*Nostramo*", condotta nel 2005 dal ROS, in quanto ritenuti referenti della *cosca* AQUINO in Piemonte per il traffico di stupefacenti. I predetti avevano riportato condanne a pene detentive, rispettivamente, dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria e dal GUP di Reggio, per reati in materia di stupefacenti e per favoreggiamento aggravato. Il valore complessivo dei beni sequestrati è stimato in **10 milioni di euro**. I beni, per lo più immobili aziendali, risultano ubicati in buona parte in Piemonte, chiaro sintomo della strategia di reinvestimento nelle regioni settentrionali;
- il **27 aprile 2012**, in Asti, è stato eseguito un decreto di confisca di beni⁹⁴ nei confronti di un soggetto già affiliato alla *cosca* PAVIGLIANITI, in atto detenuto, il cui valore complessivo è di circa **1,5 milioni di euro**;
- il **27 aprile 2012**, in Bianco (RC), è stato eseguito un decreto di sequestro e confisca beni⁹⁵ emesso nei confronti di un soggetto condannato nel 2010 dal Tribunale di Reggio Calabria ad anni 9 di reclusione per associazione

⁹⁰ Provvedimento n. 3/2011 MP - n. 10/2012 RAC, emesso il 20.3.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Vibo Valentia.

⁹¹ Nato a Limbadi (VV) il 31.10.1938, pluripregiudicato, sorvegliato speciale di p.s., elemento di spicco dell'omonima *cosca*.

⁹² Lo stesso patrimonio è stato oggetto anche di decreto di confisca riguardo al provvedimento n. 94/12 RG Esec., emesso - ex art. 12 sexies D.L. 306/92 - dalla Corte d'Appello di Catanzaro il 16.4.2012.

⁹³ Provvedimento n. 22/2012 - n. 23/2012 RGMP - nr. 30/12 RCC - n. 17/12 SIPPI, emesso il 13.4.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Torino.

⁹⁴ Provvedimento n. 186/10 MP, emesso l'8.2.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Milano.

⁹⁵ Provvedimento n. 171/2010 RGMP - n. 56/12 Provv., emesso il 7.3.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria.

- mafiosa. Il prevenuto è stretto congiunto di Giuseppe MORABITO, alias “*u tiradritto*”⁹⁶, esponente storico della ‘*ndrangheta*. Il valore dei beni sequestrati è pari a **2 milioni di euro**;
- il **15 maggio 2012**, nella provincia di Vibo Valentia, è stato eseguito un decreto di sequestro⁹⁷ emesso nei confronti di un sorvegliato speciale di P.S., con precedenti specifici per usura aggravata dal metodo mafioso. Il patrimonio sottoposto a sequestro, riguardante disponibilità finanziarie, beni mobili ed immobili, ha un valore complessivamente stimato in oltre **un milione e mezzo di euro**;
 - il **21 maggio 2012**, in Reggio Calabria, è stato eseguito un decreto di sequestro beni⁹⁸ emesso nei confronti di un affiliato alla cosca LIBRI, tratto in arresto per associazione di stampo mafioso, il 17 novembre 2010, nell’ambito dell’operazione “*Entourage*”⁹⁹, condotta dal Centro Operativo D.I.A. di Reggio Calabria. Tra i beni posti sotto sequestro figurano numerosissimi appezzamenti di terreno ed importanti realtà commerciali operanti nei settori alberghiero e della ristorazione, i cui investimenti di ingente valore non trovano giustificazione nelle capacità economiche del soggetto colpito. Il valore dei beni sequestrati ammonta a **20 milioni di euro**;
 - il **24 maggio 2012**, in Torino, è stato eseguito un decreto di sequestro anticipato dei beni¹⁰⁰, emesso nei confronti di uno dei principali esponenti della criminalità calabrese in Piemonte¹⁰¹. Il valore complessivo dei beni ablati ammonta a circa **1,6 milioni di euro**;

⁹⁶ Nato a Casalnuovo d’Africo (RC) il 15.8.1934.

⁹⁷ Provvedimento n. 22/2012 MP e n. 3/2012 MP, emesso il 6.2.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Vibo Valentia.

⁹⁸ Provvedimento n. 51/12 RGMP – n. 27/12 Provv. Seq., emesso il 17.5.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Reggio Calabria.

⁹⁹ Proc. pen. n. 1738/06 RGNR DDA.

¹⁰⁰ Provvedimento n. 35/2012 RGMP, emesso il 24.5.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Torino.

¹⁰¹ Si tratta di Giuseppe CATALANO, considerato il referente del *locale* di Siderno in Torino, tratto in arresto nell’ambito dell’operazione “*Minotauro*” e agli arresti domiciliari a Volvera (TO), si è suicidato il 19.4.2012 lanciandosi dal balcone del proprio appartamento.

- il **22 giugno 2012**, in Roma, è stato eseguito un decreto di confisca¹⁰², nei confronti di un imprenditore romano, operante prevalentemente nel settore immobiliare, già coinvolto nell’ambito dell’operazione “*Overloading*”¹⁰³, condotta dalla Guardia di Finanza di Catanzaro nel 2010, che aveva consentito di disarticolare una ramificata organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di stupefacenti. Nell’ambito di tale indagine, è emerso che l’immobiliarista romano - risultato essere privilegiato interlocutore di esponenti malavitosi di San Luca e Locri - anche attraverso le aziende da lui direttamente o indirettamente gestite, ha fornito supporto finanziario e di copertura alle attività illecite, nonostante si dichiarasse al fisco titolare di una modestissima posizione reddituale. Il provvedimento ha riguardato beni per **110 milioni di euro** e, con separato dispositivo¹⁰⁴, è stato altresì disposto il sequestro di altri beni riconducibili al medesimo soggetto per un valore di **5 milioni di euro**;
- il **2 luglio 2012**, in località Bova Marina (RC), è stata data esecuzione a un provvedimento di confisca¹⁰⁵ emesso dal Tribunale di Reggio Calabria nei confronti di imprenditore calabrese, organico alle *cosche* del reggino e attivo nel settore degli appalti pubblici, condannato nel 2009 alla pena di 8 anni di reclusione nell’ambito dell’operazione “*Bellu Lavuru*”¹⁰⁶. La confisca ha interessato un intero compendio aziendale del valore di **ottocentomila Euro**;
- il **3 luglio 2012**, tra il reggino e il catanzarese, è stata data esecuzione a un provvedimento di confisca¹⁰⁷ emesso dal Tribunale di Reggio Calabria nei confronti degli eredi e del fratello di un noto imprenditore reggino, ritenuto organico alla *cosca* RUGOLO e vittima di un attentato dinamitardo, che ne causò la morte, nel maggio 2008. La confisca ha

¹⁰² Provvedimento n. 64/12 emesso il 30.3.2012 dalla Sezione Misure di Prevenzione del Tribunale di Roma.

¹⁰³ Proc. pen. n. 1/2007 RGNR-DDA.

¹⁰⁴ Provvedimento n. 96/12 emesso l’11.6.2012.

¹⁰⁵ Decreto nr. 16/2010 RGMP (nr. 215/2011 Provv.) depositato il 24.10.2011.

¹⁰⁶ Proc. pen. nr. 1130/2006 RGNR DDA.

¹⁰⁷ Decreto nr. 37/2009 RGMP (nr. 82/2012 Provv.) del 11.6.2012.

- interessato aziende, partecipazioni societarie, immobili e disponibilità finanziarie per un complessivo di **ventotto milioni di Euro**;
- il **3 luglio 2012**, in Roma, è stata data esecuzione a un provvedimento di confisca¹⁰⁸ emesso dal Tribunale di Roma, nell'ambito di una più ampia attività coordinata dalla D.D.A. relativa agli interessi capitolini di alcuni membri della *'ndrina* di Gallico di Palmi. Il provvedimento ha riguardato una prestigiosissima attività commerciale in pieno centro storico. Il complesso dei beni confiscati supera i **quattordici milioni di Euro**;
 - il **10 luglio 2012**, nelle province di Verona e di Catanzaro, è stato eseguito un provvedimento di confisca¹⁰⁹ emesso dal Tribunale di Verona, su proposta del Direttore della D.I.A., nei confronti di un elemento di spicco della *cosca* DRAGONE, operante nella zona di Cutro, nel crotonese, ma con ramificazioni nel Nord Italia, che ha interessato beni per un valore complessivo di **cinquecentomila Euro**;
 - il **9 agosto 2012**, nel cosentino, si è proceduto al sequestro, su provvedimento¹¹⁰ emesso dal Tribunale di Cosenza, di beni per un valore complessivo di **otto milioni di Euro**, riconducibili ad un imprenditore contiguo all'organizzazione criminale GENTILE, operante nella zona di Amantea;
 - il **23 ottobre 2012**, in Reggio Calabria e provincia, è stata data esecuzione a provvedimenti di sequestro¹¹¹, emessi dal Tribunale di Reggio Calabria, nei confronti di due noti imprenditori reggini attivi nei settori immobiliare e alberghiero, entrambi espressione di una comprovata¹¹² contiguità a sodalizi criminali. L'attività ha consentito di aggredire un patrimonio stimato, complessivamente, in **duecentotrentaquattro milioni di Euro**;

¹⁰⁸ Decreto nr. 124/2011 RMP depositato il 11.4.2012.

¹⁰⁹ Decreto nr. 1/2011 Reg. Mis. Prev. del 28.6.2012.

¹¹⁰ Decreto nr. 35-36/2012 RMP (nr. 5/2012 Decr. Sequestro) del **3 agosto 2012**.

¹¹¹ Decreti nr. 118/2012 MP (44/2012 Sequ) del **10 ottobre 2012** e nr. 118/2012 (46/2012 Sequ) del **15 ottobre 2012**.

¹¹² Rif. Operazione "Entourage" - 2010 e Operazione "Reggio Nord" - 2011.

- il **29 ottobre 2012**, nella Capitale, è stato eseguito un provvedimento di confisca¹¹³, emesso dal Tribunale di Roma, riguardante una società immobiliare e un immobile di pregio, del valore complessivo di **cinque milioni di Euro**, ricondotti ad un elemento collegato alla *cosca* PELLE di San Luca;
- il **30 novembre 2012**, in Piemonte, Lombardia, Lazio e Calabria, si è proceduto al sequestro dei beni, su provvedimento¹¹⁴ del Tribunale di Torino, riconducibili a numerosi esponenti del gruppo criminale MARANDO, di estrazione *'ndranghetista* e operante nel comprensorio piemontese. L'attività, che trae spunto dagli esiti dell'operazione "*Marcos-DIA*"¹¹⁵, ha portato all'aggressione di beni stimati in oltre **diciannove milioni di Euro**;
- il **7 dicembre 2012**, nella provincia di Torino, è stato eseguito un provvedimento di confisca¹¹⁶, emesso dal Tribunale di Torino, dei beni riconducibili ad un soggetto morto suicida nell'aprile del 2012, e ritenuto capo locale della *'ndrangheta* piemontese. L'attività, coordinata dalla locale D.D.A. e collegata anch'essa all'operazione "*Marcos-DIA*", ha riguardato diversi beni immobili ed una azienda per un valore complessivo di **un milione e seicentotrentacinquemila Euro**;
- il **12 dicembre 2012**, nel torinese, è stata data esecuzione al provvedimento di sequestro anticipato¹¹⁷, emesso dal Tribunale di Torino, nei confronti di un elemento di vertice dell'articolazione torinese di una compagine di Siderno, anch'egli inserito tra i soggetti di cui all'operazione "*Marcos-DIA*". I beni sottoposti a sequestro ammontano ad un valore complessivo di poco inferiore ai **cinquecentomila Euro**;

¹¹³ Decreto nr. 96/2012 MP (nr. 132/12 D) del **26 settembre 2012**.

¹¹⁴ Decreto nr. 49/2012 RGMP (nr. 963/2012 RCC) del **8 novembre 2012**.

¹¹⁵ O.C.C.C. nr. 1259/2008 RGNR - 217/2009 RG GIP, emessa il 13.5.2010 dal Tribunale di Torino ed eseguita il 10.06.2010 a carico di 8 soggetti per la violazione degli artt. 81, 110, 56, 648 bis C.P. aggravati dall'ipotesi dell' *ex art. 7 D.L. nr. 152/91*, in relazione all'attività di occultamento di proventi illeciti.

¹¹⁶ Decreto nr. 35/2012 RGMP (107/2012 RCC) del **4 dicembre 2012**.

¹¹⁷ Decreto nr. 57/2012 RGMP (nr. 100/2012 RCC) del **21 novembre 2012**.

- il **20 dicembre 2012**, tra il milanese e il bergamasco, si è proceduto al sequestro, su provvedimento¹¹⁸ emesso dal Tribunale di Milano, a carico di un soggetto già tratto in arresto dall'articolazione D.I.A. meneghina nell'ambito dell'operazione "*Mentore*", nel giugno 2012¹¹⁹, ed indicato quale elemento collegato alle consorterie criminali *'ndranghestiste* lombarde. Il valore dei beni sequestrati, costituiti da diversi immobili e numerosi effetti cambiari, si attesta a oltre **un milione e cinquecentomila Euro**.

3.c. Conclusioni

Le risultanze investigative e giudiziarie riguardanti la matrice mafiosa calabrese hanno evidenziato, anche nel 2012, la capacità della *'ndrangheta* di infiltrare settori della politica, della pubblica amministrazione e dell'imprenditoria, attraverso una consolidata rete di relazioni colludenti, estese ormai anche oltre i confini regionali.

Il particolare rilievo della minaccia proveniente dalla criminalità calabrese trova ulteriori punti di forza nell'estensione delle sue potenzialità economiche e nella sua consolidata preminenza sul mercato transnazionale degli stupefacenti.

La *'ndrangheta* si conferma, quindi, tra i più insidiosi fenomeni criminali organizzati, i cui profili di sviluppo, superando il modello arcaico basato sulla pressione militare sul territorio, si protendono alla creazione di aree ove, simultaneamente, attori della legalità compiacenti e soggetti della conclamata illegalità si danno reciproco sostegno, per conseguire utilità di diversa natura.

Del resto i numerosi e consistenti provvedimenti ablativi riguardanti beni riconducibili a sodalizi di matrice calabrese, che hanno interessato diverse regioni italiane, confermano i collaudati meccanismi che vedono la fase di

¹¹⁸ Decreto nr. 189/2012 MP del **18 dicembre 2012**.

¹¹⁹ Proc. pen. nr. 46691/08 RGNR DDA Milano.

accumulazione finanziaria seguita da iniziative volte al riciclaggio e al reimpiego di capitali sui circuiti economico-imprenditoriali.

La vocazione imprenditoriale della *'ndrangheta* è, infatti, un elemento da tempo trascinata dal territorio calabrese verso altre regioni, rendendo necessario elevare il livello della vigilanza, anche in funzione di impedire alle *cosche* di intercettare i flussi di denaro impiegato nelle commesse pubbliche.

Sotto tale aspetto, assume un ruolo decisivo il sistema dei controlli diretti a prevenire l'infiltrazione della criminalità negli appalti, in via di progressiva e costante affinazione.

4. CRIMINALITA' ORGANIZZATA CAMPANA

4.a. Investigazioni giudiziarie

Di seguito vengono riportate le principali indagini concluse nel 2012:

Operazione SUD PONTINO

Il **27 gennaio 2012**, personale della D.I.A. di Roma e della Squadra Mobile di Caserta ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere¹²⁰ nei confronti di sei persone appartenenti al clan dei *casalesi* ed a *cosa nostra*.

Il provvedimento restrittivo compendia nuovi elementi probatori scaturiti dagli sviluppi dell'indagine "*Sud Pontino*"¹²¹, avviata nel 2010, che corroborano sia l'esistenza di un accordo spartitorio degli affari illeciti all'interno dei mercati ortofrutticoli di Fondi (LT) e della Sicilia orientale, sia l'esistenza di una vera e propria monopolizzazione del settore dei trasporti su gomma da parte dei *casalesi* e di *cosa nostra*.

Nel caso di specie, il clan casertano traeva interesse nella gestione di un'agenzia che controllava tutti i trasporti dei prodotti ortofrutticoli per l'intero Centro-Sud Italia, mentre il sodalizio siciliano si era garantito il libero accesso e la vendita degli stessi prodotti ortofrutticoli nei mercati campani e laziali, prevalendo sugli altri operatori del settore. L'alleanza tra le due organizzazioni avrebbe comportato un pervasivo controllo su quella realtà economica, influenzando sul libero mercato e sulla formazione dei prezzi.

Operazione NOLO

Il **29 gennaio 2012**, contestualmente all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere¹²², notificata dai Carabinieri di Nola a venticinque persone ritenute responsabili di associazione per delinquere

¹²⁰ O.C.C.C. nr.46565/05 RGNR e nr.20478/10 RGIP, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli il 19.1.2012.

¹²¹ Di cui si è fatto ampiamente riferimento in precedenti Relazioni semestrali.

¹²² O.C.C.C. nr.27557/10 RGNR e nr.20804/2011 RGIP, emessa il 10 gennaio 2012 dal GIP presso il Tribunale di Napoli.

finalizzata alla commissione di più reati¹²³, il personale della D.I.A. di Napoli ha proceduto al sequestro preventivo di cinque aziende del valore complessivo di **otto milioni di euro**, con sedi legali nelle province di Napoli e Salerno, operanti nel settore del movimento terra, nell'estrazione di materiale di cava e nel noleggio di mezzi pesanti. Le imprese sequestrate sono riconducibili ad un imprenditore già condannato per associazione mafiosa e sottoposto a precedenti misure di prevenzione, ritenuto contiguo al clan **FABBROCINO**.

Nell'ambito dello stesso procedimento penale, i suppletivi accertamenti patrimoniali esperiti hanno permesso al personale della D.I.A., in data **20 aprile 2012**, di eseguire un altro decreto di sequestro preventivo, ex art. 321 c.p.p., emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli, che ha riguardato l'ablazione di tre imprese e dei rispettivi compendi societari, per un valore complessivo di **un milione e 500 mila euro**. Anche in questo caso, le imprese sono riconducibili all'imprenditore di cui si è detto in precedenza.

Operazione MEGARIDE

E' proseguita l'indagine delegata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli alla locale articolazione della D.I.A., afferente un'ipotesi di reimpiego di capitali illeciti, riconducibili al collaboratore di giustizia **LO RUSSO Salvatore**, già capo dell'omonimo clan, e alla *famiglia* **POTENZA**, composta da esponenti storici del contrabbando di sigarette e del racket dell'usura.

Il nuovo approfondimento investigativo, che segue le precedenti *tranche* che il **30 giugno 2011**, il **14 luglio 2011** e il **4 ottobre 2011** hanno permesso di eseguire un provvedimento cautelare¹²⁴ nei confronti di diciassette persone, di cui si è detto con le precedenti Relazioni Semestrali, ha fatto emergere altri elementi probatori riguardanti il reimpiego di denaro di provenienza illecita in

¹²³ Intestazione fittizia di beni, aggravata dall'aver agito per agevolare un clan camorristico, attività illecita di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, frode nelle pubbliche forniture, truffa e sottrazione di cose sottoposte a sequestro e violazione di sigilli.

¹²⁴ O.C.C.C. nr.51470/04 RGNR e nr.48763/05 RGIP, emessa dal GIP dal Tribunale di Napoli il 28.6.2011.

alcune attività di ristorazione, ubicate nel centro di Napoli e nelle città di Caserta, Bologna, Genova, Torino e Varese, sottoposte a sequestro ed attualmente in regime di amministrazione giudiziaria.

In particolare, l'indagine ha confermato i legami affaristici intercorrenti tra la *famiglia* POTENZA ed il clan LO RUSSO, ed hanno accertato che l'attività usuraria era proseguita, senza soluzione di continuità, anche dopo i predetti arresti e sequestri. Quest'ultimo filone d'indagine, invero, ha permesso di identificare una serie di prestanome della *famiglia* POTENZA, mediante i quali una parte delle liquidità finanziarie erano state trasferite su conti correnti svizzeri, per essere sottratte ai provvedimenti ablativi della Procura della Repubblica.

In tale quadro, cooperando con la Polizia elvetica e la Procura Federale di Lugano, la D.I.A. ha sequestrato oltre **un milione di euro** in contanti, che stavano per essere reintrodotti illecitamente in Italia da un uomo di fiducia dei POTENZA, il quale, il **3 febbraio 2012**, unitamente ad altri cinque indagati, è stato oggetto di un provvedimento restrittivo per riciclaggio e trasferimento fraudolento di valori;

OPERAZIONE BUFALO

Il **17 luglio 2012**, a Caserta, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare¹²⁵, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Napoli nei confronti di un noto imprenditore caseario ed altri soggetti ritenuti affiliati al *clan* LA TORRE, chiamati a rispondere di associazione mafiosa e riciclaggio di danaro.

Contestualmente, nelle provincie di Napoli, Caserta e Firenze, è stato operato il sequestro preventivo dei beni riconducibili agli arrestati per un valore di circa **cento milioni di euro**.

OPERAZIONE SURROUND

¹²⁵ O.C.C.C. nr. 42474/06 GIP dell'11 luglio 2012.

L'8 novembre 2012, è stata data esecuzione ad un decreto di sequestro ex art. 321 c.p.p. di una sala scommesse, il cui titolare è stato deferito per l'illecita gestione e l'esercizio abusivo di attività finanziaria. L'agenzia, sita all'interno di un complesso commerciale di Casandrino, è riconducibile, per interposta persona, al *clan* LO RUSSO.

OPERAZIONE GUSTO

Il 30 novembre 2012, a Poggiomarino (NA), è stata data esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare¹²⁶ nei confronti di due elementi dell'organizzazione camorristica GIUGLIANO di Poggiomarino, legata al gruppo FABBROCINO, ritenuti responsabili dei reati ex art. 416 *bis*, 629 c.p., 73 D.P.R. 309/90 aggravato dall'art. 7 l. 203/91¹²⁷.

OPERAZIONE GREEN

Il 7 dicembre 2012, presso la Casa Circondariale di Parma, è stata eseguita un'ordinanza di custodia cautelare¹²⁸ a carico del capo del *clan* BIDOGNETTI (riconducibile al gruppo dei *Casalesi*) ritenuto responsabile di aver costituito e diretto, tra il 1984 e il 1994, una società operante nello smaltimento dei rifiuti allo scopo di gestire, con una copertura formale, attività di smaltimento e stoccaggio illegale, con riferimento al sito di Giugliano in Campania (NA) - località Scafarea - provocando, tra l'altro, l'avvelenamento permanente di una falda acquifera in quel comprensorio.

OPERAZIONE MEGARIDE

¹²⁶ O.C.C.C. nr 3568/2011 RG - n. 86429/00 proc. pen. emessa il 29 novembre 2012 dalla Corte di Appello di Napoli.

¹²⁷ I due pregiudicati, dopo essere stati assolti in primo grado, sono stati ritenuti, in appello, organici al gruppo GIUGLIANO e partecipi delle attività illecite oggetto dell'operazione "Gusto" del 2009, che ha fatto luce su una serie di estorsioni in danno di imprenditori risultati vincitori di gare d'appalto nel comune di Poggiomarino.

¹²⁸ O.C.C.C. nr. 74678/02 RGIP e n. 760/12 RGIP, emessa il 5 dicembre 2012 dal GIP del Tribunale di Napoli.

Il **17 dicembre 2012**, a Napoli, nell'ambito delle attività di indagine connesse ad una *famiglia* di noti ristoratori campani già arrestati dalla D.I.A. ed oggetto di provvedimenti ablativi, è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare¹²⁹ nei confronti di un avvocato penalista campano, chiamato a rispondere di millantato credito aggravato. Questi, in più occasioni, vantando la conoscenza di alti magistrati della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato, aveva chiesto somme di danaro a familiari di pregiudicati, asseritamente necessarie per conseguire esiti processuali favorevoli.

OPERAZIONE FULCRO

Il **18 dicembre 2012**, le articolazioni D.I.A. di Napoli, Milano, Roma, Salerno, Bologna e Catanzaro, hanno eseguito l'ordinanza di custodia cautelare¹³⁰ nei confronti di 28 individui.

I predetti, ritenuti esponenti di spicco del *clan* facente capo alla *famiglia* FABBROCINO, operante nell'area vesuviana, sono stati chiamati a rispondere, a vario titolo, di associazione mafiosa, estorsione aggravata, usura, intestazione fittizia di beni a prestanome, reati fallimentari e detenzione illegale di armi.

Contestualmente, a carico dei predetti e di altri 6 soggetti, è stato eseguito un decreto preventivo emesso dalla D.D.A. di Napoli, riguardante beni di un valore complessivo stimato in oltre **centododici milioni di euro**.

I suddetti provvedimenti sono stati emessi al termine di un'indagine, svolta tra il 2008 ed il 2011, nell'ambito della quale è stato documentato che l'organizzazione criminale indagata, egemone nell'area vesuviana, conduceva con sistematicità la pressione sul territorio, imponendo ad imprenditori e commercianti il pagamento di tangenti estorsive.

Inoltre, il *clan* menzionato era riuscito ad esercitare un condizionamento su appalti pubblici ed aste, grazie ad una sistematica attività intimidatoria nei

¹²⁹ O.C.C.C. nr. 789/12 emessa il 14 dicembre 2012 dal GIP del Tribunale di Napoli.

¹³⁰ O.C.C.C. nr. 776/12 e 61805/01 RGIP emessa il **10 dicembre 2012** dal GIP del Tribunale di Napoli.

confronti dei partecipanti, al fine di entrare in possesso di immobili a costi irrisori.

4.b. Investigazioni preventive

Di seguito sono illustrati i provvedimenti più significativi nel settore delle misure di prevenzione personali e patrimoniali eseguiti nel 2012:

Sequestri:

- il **13 gennaio 2012**, nelle **province di Napoli, Viterbo, e Milano**, sono stati eseguiti dieci decreti di sequestro¹³¹ disposti dal Tribunale di Napoli nei confronti di altrettante persone appartenenti al clan RUSSO, già operante nell'Agro Nolano.

Il provvedimento ablativo, emesso ai sensi della normativa antimafia dal Tribunale partenopeo, è stato adottato a seguito di una proposta per l'applicazione di una misura di prevenzione patrimoniale, formulata dal Direttore della D.I.A. dopo prolungate ed articolate indagini di natura economico-patrimoniali.

Le persone destinatarie della misura reale fanno parte del nucleo storico della *famiglia* RUSSO e sono considerate figure camorristiche di primissimo piano. Tra i proposti, infatti, vi sono anche i tre fratelli RUSSO, capi dell'omonimo sodalizio, egemonico da anni su gran parte dell'agro Nolano, arrestati tra ottobre e novembre del 2009 dopo una latitanza decennale.

Le investigazioni esperite dalla D.I.A. sono risultate indispensabili per l'emissione dei dieci provvedimenti di sequestro, perché sono riuscite a disvelare la vera portata economico-finanziaria del clan, il quale, negli anni, era riuscito a creare un'articolata rete di società attiva tra l'area

¹³¹ Decreti nr.91/11 RGMP e nr.49/11 RD; nr.92/11 RGMP e nr.51/11 RD; nr.93/11 RGMP e nr.47/11 RD; nr.94/11 RGMP e nr.54/11 RD; nr.95/11 RGMP e nr.48/11 RD; nr.96/11 RGMP e nr.50/11 RD; nr.97/11 RGMP e nr.52/11 RD; nr.98/11 RGMP e nr.53/11 RD; nr.99/11 RGMP e nr.46/11 RD; nr.100/11 RGMP e nr.55/11 RD, emessi dal Tribunale di Napoli Sez. MP, il 16 dicembre 2011.

nolana ed altre zone del Paese, gestita dai più stretti appartenenti al proprio nucleo familiare.

Nello specifico, gli elementi raccolti hanno permesso di rilevare che l'accumulo delle ingenti risorse finanziarie - in capo ai RUSSO - è coinciso con la crescita imprenditoriale dell'area nolana, territorio in cui il clan è riuscito ad intrecciare vincoli criminali e cointeressenze imprenditoriali, realizzando, in maniera silente e pervasiva, l'appropriazione di una parte significativa dell'economia locale reinvestendo il capitale riveniente dalle attività illecite.

Le indagini patrimoniali, infine, hanno consentito di rilevare la sproporzione tra i redditi dichiarati dai soggetti colpiti dal provvedimento e il loro effettivo spessore patrimoniale, consistente in 25 immobili, 29 appezzamenti di terreno, 13 imprese, 165 rapporti finanziari e 20 autovetture, per un valore complessivo di **110 milioni di euro**;

il **7 febbraio 2012**, in **provincia di Caserta**, la D.I.A. ha eseguito un decreto di sequestro beni¹³², disposti dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere su proposta del Direttore della D.I.A., riconducibili a tre imprenditori locali. Le indagini hanno accertato un'interposizione fittizia di altri soggetti nella titolarità dei beni riconducibili ai suddetti impresari, i quali, nel corso dell'approfondimento investigativo, sono risultati contigui ai *casalesi* del gruppo BIDOGNETTI, per i quali hanno operato per diversi anni nel settore dello smaltimento illegale dei rifiuti.

In particolare, i tre imprenditori sono risultati coinvolti nelle attività di intermediazione, trasporto, deposito e smaltimento dei rifiuti illecitamente conferiti nel territorio campano, nell'interesse del clan dei *casalesi*, grazie ai quali hanno accumulato un importante provvista finanziaria in beni mobili ed immobili. Inoltre, in virtù della connivenza criminale e della metodologia di conferimento dei rifiuti - che avveniva in

¹³² Decreto nr.5/11 RGMP e nr.1/12 RD, emesso dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere - Sez. MP.

spregio delle norme di tutela in materia ambientale - sono scaturite conseguenti condanne per traffico illecito di rifiuti e disastro ambientale. I beni sottoposti a sequestro di prevenzione consistono in un'impresa attiva nel settore della vendita all'ingrosso di acqua e bevande, in 16 fabbricati ubicati in provincia di Caserta ed in 13 rapporti finanziari, nella disponibilità diretta e indiretta dei tre imprenditori, per un valore complessivo di circa **quattro milioni di euro**;

- il **9 maggio 2012** è stata data esecuzione a un decreto di sequestro beni¹³³, emesso dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, nei confronti di un imprenditore operante nel settore della raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, ritenuto appartenente al clan LA TORRE.

Nei confronti del prevenuto si è provveduto all'ablazione di beni mobili ed immobili, quote societarie e disponibilità finanziarie in denaro e titoli, per un valore complessivo di circa **5 milioni di euro**.

Confische:

- il **17 gennaio 2012** sono stati eseguiti due provvedimenti di confisca¹³⁴, emessi dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, a seguito delle proposte per l'applicazione della misura di prevenzione personale e patrimoniale formulate dalla Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere e dal Direttore della D.I.A.. Ai due provvedimenti ablativi si è giunti dopo un'articolata investigazione preventiva che ha documentato l'ingiustificato incremento finanziario ed imprenditoriale di un noto esponente del clan dei *casalesi*. In pochi anni, infatti, il prevenuto aveva investito ingenti somme di denaro nell'acquisto di immobili e nella costituzione di numerose imprese, attive nei settori dell'edilizia e del calcestruzzo, intestando tutti i beni alla moglie ed ai loro figli.

¹³³ Decreto nr.7/12 RGMP e nr.6/12 RD, emesso dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere - Sez. MP.

¹³⁴ Decreto nr.116/07 RGMP e nr.110/11 RD e Decreto nr.136/07 RGMP e nr.97/09 RD, emessi dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere - Sez. MP, in data 11 gennaio 2012.

Anche un familiare del noto ZAGARIA Michele è stato colpito dal provvedimento, in quanto ritenuto una figura di rilievo soprattutto nel reimpiego di denaro di provenienza illecita sia in ambito campano sia in altre regioni d'Italia, in particolare Emilia Romagna e Lombardia. La proiezione fuori dalle zone di elezione, poi, è risultata fondamentale per l'individuazione di un altro imprenditore (terza persona ad essere indagata), il cui rilevante patrimonio è stato ricondotto ad attività di reimpiego/reinvestimento delle cospicue risorse acquisite illecitamente dal sodalizio facente capo al citato ZAGARIA Michele.

Nel complesso, le articolate indagini patrimoniali esperite dalla D.I.A., prodromiche all'emissione dei provvedimenti ablativi, hanno consentito di sottoporre a vincolo reale di confisca, tra le province di Caserta, Milano e Parma, i seguenti beni, per un valore complessivo di **65 milioni di euro**:

- totalità delle quote e dei beni strumentali all'esercizio di dieci società per azioni;
- Certificati di Credito del Tesoro su deposito titoli;
- svariate quote per CTV;
- molteplici titoli di fondi comuni monetari;
- obbligazioni di cospicuo valore nominale;
- polizze postali ed assicurative;
- saldo in attivo di due conti correnti bancari;
- vari titoli bancari;
- saldo in attivo di due libretti postali, con titoli ad essi collegati;
- un'autovettura Daimler Chrysler;
- due beni immobili.

Sulla scorta delle risultanze complessivamente raccolte dalla D.I.A., è stata disposta anche la misura di prevenzione della sorveglianza speciale della pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza,